

**PROVINCIA DI BARI – Comune di Grumo Appula
CHIESA DI S.MARIA ASSUNTA**



La scarsità della documentazione d'archivio rinvenuta in loco rende difficoltosa una puntuale ricostruzione della storia della chiesa maggiore di Grumo Appula. Risulta, tuttavia, certa l'appartenenza della comunità ecclesiale all'arcidiocesi di Bari fin dal XII secolo.

Che la chiesa fosse sorta sulla base di lasciti e donazioni dei fedeli e la sua attività dovesse essere già sviluppata nel secolo XIV lo attesta una platea dei beni della chiesa della prima metà del secolo XVI, conservata nell'archivio della Curia arcivescovile di Bari, che contiene l'annotazione di numerosi lasciti effettuati dagli abitanti del luogo nei secoli precedenti.

La originaria natura laicale e patrimoniale della chiesa, espressamente dichiarata in una memoria conservata nell'archivio, in cui il clero affermava "la nostra chiesa era meramente laicale", traspare anche dagli ordini alla chiesa di Grumo emanati nel 1578 dall'arcivescovo Antonio Puteo, in cui si parla delle numerose messe beneficali che il clero doveva soddisfare. Il contenuto degli ordini conferma, inoltre, l'ipotesi che la chiesa fosse anticamente servita da un clero ricettizio che viveva secondo un'organizzazione collegiale e ne amministrava le rendite a massa comune.

La cura delle anime, al contrario di quanto avveniva frequentemente nelle chiese ricettizie, era affidata al solo parroco, come si afferma nelle pagine dedicate all'arcipretura allegate agli statuti settecenteschi che recitano "l'amministrazione delli sacramenti e cura delle anime quali spettano solamente all'arciprete senz'averne che fare il Capitolo".

La dignità arcipretile, unica dignità del Capitolo fino al XVII secolo, "fondata ab immemorabili", che portava "annessa seco la rettoria della chiesa matrice sott'il titolo Assuntionis Beate Marie Virginis", non era soggetta "a regii né baroni" ma la carica era "solita conferirsi dalla S. Sede apostolica, o da monsignor arcivescovo di Bari ordinario secondo l'alternativa". All'inizio del 1600, con strumenti notarili rispettivamente del 3 giugno 1618 e del 3 maggio 1637, furono fondate, col consenso dell'arciprete, le dignità del primiceriato e cantorato, ambedue di collazione dell'arcivescovo di Bari e del Pontefice.